

Genova, 13 settembre '07

Prot.n.

Alla Signora Sindaco
Comune di Genova

SEDE

MOZIONE

Il Consiglio Comunale di Genova,

PRESO ATTO che in Liguria e nel territorio del Comune di Genova si verificano con frequenza incendi che percorrono e distruggono quasi ogni estate centinaia e centinaia di ettari di superficie, in larga misura coperta da boschi, con rilevanti ed irreversibili danni all'ambiente e al patrimonio faunistico;

RITENUTO che se una parte degli incendi risulta provocata da condotte negligenti ed imprudenti, la maggior parte di questi è ascrivibile ad azioni dolose spesso dettate da subdole esigenze economiche collegate ad interessi e a speculazioni di vario genere;

CONSIDERATO che occorre intraprendere azioni politiche utili a rimuovere all'origine le cause che sottendono il fenomeno;

CONSIDERATO inoltre che nell'attuale fase di emergenza nazionale occorre innescare un processo democratico di coinvolgimento della società civile nella partecipazione alla difesa dagli incendi di beni che appartengono all'intera collettività, a partire dalle categorie sociali immediatamente interessate al presidio e alla conservazione dell'ambiente naturale e dei boschi ed alla fruizione delle risorse che i boschi producono e conservano;

RITENUTO che per la profonda conoscenza del territorio cacciatori, pescatori ,agricoltori e altri fruitori dell'ambiente possono utilmente cooperare con le strutture del Corpo Forestale dello Stato e delle altre forze di vigilanza ambientale rafforzando la rete di osservazione, avvistamento ed allarme del sistema regionale antincendi;

IMPEGNA LA GIUNTA

- - ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per stipulare in tempi brevi un accordo con le categorie di cittadini sopra elencate grazie al quale rafforzare il progetto comunale per il controllo e la prevenzione degli incendi delegato dalla legge 353/2000;
- - a trasmettere la presente mozione alla Regione Liguria e ai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole e Forestali con la preghiera di rivedere la normativa succitata (l.353/2000) laddove prevede (art.10) assurde proibizioni inibitorie nei confronti del mondo della ruralità che non è certamente privo della dovuta sensibilità ecologica e che pertanto non merita simili ammonimenti.

IL CAPOGRUPPO

Alessio Piana

